

“Favori ai giocatori dell'Olimpia”



SANDRO DE RICCARDIS

NON sono solo immigrati a beneficiare della corsia preferenziale per ottenere i permessi di soggiorno grazie all'intervento dell'ispettore Giuseppe Falcone, 56 anni, responsabile della sezione Asilo politico dell'Ufficio immigrazione e segretario lombardo del Sap.

Falcone, secondo l'inchiesta del pm Giovanni Polizzi che ha portato il poliziotto ai domiciliari e sotto indagine altre cinque persone, si sarebbe occupato anche delle «problematiche attinenti al soggiorno di alcuni giocatori stranieri, e dei loro familiari, militanti nella squadra di pallacanestro dell'Olimpia di Milano». A chiedere a Falcone di occuparsi delle pratiche, e portarlo nella sede della società sportiva è Massimo Rocchi, 63 anni, indagato nell'inchiesta per corruzione, per il quale gli investigatori annotano una lun-

ga serie di precedenti, tra cui anche l'arresto nel giugno del 1985 in una retata antimafia che portò in carcere 185 persone, tra cui il boss della Comasina Pepè Flachi.

Eppure, tra Falcone e Rocchi il legame è «molto stretto». Tanto che la compagna del poliziotto, straniera, «è stata regolarizzata sul territorio italiano, ottenendo un permesso di soggiorno convertito da motivi umanitari in lavoro subordinato, a seguito di assunzione» in un'azienda per la quale lavora Rocchi. Sono gli stessi colleghi del poliziotto, gli uomini della nona sezione della Squadra mobile guidata da Lorenzo Bucossi, a seguire i movimenti di Falcone e Rocchi e ad ascoltarli al telefono, fino a ricostruire i fatti che confluiscono nel capo d'imputazione per corruzione. «Ciao Giuseppe, ascoltami una cosa, i giocatori dell'Olimpia che hanno portato la famiglia qui, loro hanno il permesso di soggiorno perché lavoratori in Italia, e tutto regolare con il Coni. Il

mio problema sono le mogli dei giocatori», dice Rocchi nel novembre 2015. «Ci dobbiamo vedere, dai, per il caso specifico, e non dimenticare il filo, per favore, hai capito?». Falcone si riferisce alla tv che ha avuto in regalo da Rocchi in cambio dell'interessamento per l'Olimpia. Il poliziotto si reca così nell'allora sede della società sportiva, in piazzale Lotto. «L'incontro ha permesso a Rocchi di far visionare a Falcone, presso la sede dell'Olimpia, la posizione di alcuni giocatori stranieri del team, allo scopo di avere una corsia preferenziale per la regolarizzazione in Italia». «Piuttosto che percorrere i canali ordinari con l'autorità, si cercano vie preferenziali e raccomandazioni che alimentano il sistema di continui favori reciproci», scrivono gli inquirenti. Che annotano l'esortazione che Rocchi rivolge a un certo punto a Falcone. «Prostituiti come faccio io con te, grazie», dice ridendo al poliziotto.

AI DOMICILIARI

Giuseppe Falcone, 56 anni, ex responsabile della sezione Asilo politico dell'Ufficio immigrazione. Era anche segretario lombardo del Sap